Mercordì 23 Novembre 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 279.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo o presso i principali tabaccai.

LA PAROLA di un uomo di Stato

Citiamo alcuni giudizi della stampa liberale italiana sul discorso dell'onorevole Crispi, che ieri abbiamo riprodotto per intiero attesa la sua straordinaria importanza.

Nè a scemare autorità e valore alla parola precisa e sincera dell'illustre patriota ed eminente uomo di Stato — che anche in questa occasione si è affermato come un'alta individualità che trae forza e prestigio dal suo glorioso passato e da un concetto preciso dei bisogni e delle aspirazioni del paese, e dei mezzi per provvedervi — valgono le ire della stampa moderata punta al vivo dalle aspre verità pronunciate domenica nel banchetto di Palermo all'indirizzo del partito che «ama soffermarsi», e men che meno i lazzi volgari e scipiti di qualche gazzettiere di provincia, adoratore eterno, *e pour cause*, del sole che splende.

La *Tribuna* dice che il discorso è degno dell'alta autorità di Crispi e risponde alle gravi esigenze del momento. Mentre la Sinistra sta per affermarsi nuovamente col consenso e concorso del Governo nella elezione del presidente, fu alto ed opportuno consiglio ricordare i nobili ed antichi ideali del partito, tanto più che la voce di Palermo risponde a quella recente d'Iseo, dimostrando la concordia e gl'intendimenti del partito. La differenza del discorso d'Iseo da quello di Palermo è tutta subbiettiva. L'uomo si manifesta tutto. Crispi aspettò venti mesi prima di rispondere al voto del 31 gennaio, ma la risposta non è meno fiera e crudele, come se fosse stata pronunciata quel giorno nel calore della passione. Coloro che speravano nell'appoggio di Crispi per rinnovare la confusione parlamentare, leggendo il discorso proveranno una ben crudele delusione, che è un benefico effetto del medesimo discorso.

Aspettando il discorso, la *Riforma* scriveva: Un primo e grande successo è per l'uomo politico l'attesa universale — e nulla meglio di quest'attesa, che esce dai confini della Patria, per estendersi agli altri Stati, può dare un'idea della importanza che gli è da tutti riconosciuta. Essa si spiega, del resto, perfettamente, non solo coi precedenti patriotici, che rendono il Crispi pagina vivente della moderna storia d'Italia, non solo con una lunga carriera politica, che da molti anni gli ha fatto occupare un posto eminente, e lo ha messo in evidenza; ma col fatto del suo recente governo, che ha sollevato intorno alla sua figura così vivo dibattito, che ha richiamato su lui l'attenzione di tutto il mondo politico-parlamentare; e col contegno da lui tenuto da quando ha lasciato il potere.

Il *Popolo Romano* è entusiasta del discorso che chiama elevato, degno di un grande statista, che traccia un programma di governo preciso e chiaro.

Il *Folchetto* si rallegra dell'attacco vivace contro i moderati, e della serenità colla quale Crispi astrasse dalle considerazioni sul momento parlamentare, per affermare la necessità dei partiti, ma trova troppo ampio il programma.

Il *Mattino* di Napoli scrive commentando: Come avevamo preveduto, il discorso di Crispi è un enorme disinganno per la opposizione che vi avea fondato sopra tante speranze, e lo aveva preannunziato come un cartello di sfida al ministero.

Il *Corriere di Napoli* manifesta le disillusioni dei nicoterini, e per consolarsi rileva lo sdegnoso silenzio verso il Gabinetto.

Il corrispondente palermitano della *Patria* di Roma, scrive: Ascoltai sempre con grande attenzione le parole di Crispi, e n'ebbi l'impressione vivissima ch'egli non senta alcuna impazienza di tornare al potere. Gli omaggi dei quali è circondato da tutti e dovunque, appagano il suo giusto orgoglio. Poi l'on. Crispi crede con una specie di sicurezza e fatalità essere impossibile che il governo non torni nelle sue mani.

Il corrispondente palermitano della *Gazzetta del Popolo* di Torino, nota che il discorso dell'on. Crispi ha fatto profonda impressione per l'elevatezza dei sentimenti e per la sincerità profonda delle idee. Tutto il discorso destò un vivissimo entusiasmo.

Il *Resto del Carlino* così giudica la parola dell'on. Crispi: La franchezza del dire va di pari passo colla tenacità che nessun sconforto, nessun abbandono, nessuna battaglia perduta, ha menomamente scosso. Per l'on. Crispi, che a buon diritto può chiamarsi il principe dei gladiatori della politica italiana, non vi sono nè infingimenti, nè vie nascoste; nè colpe da occultare. Per certo non ha l'Italia d'oggi a sua disposizione mezzi materiali e politici quali abbisognerebbero per portarla a quella superba altezza che la mente di Crispi sospira. Ma il grande statista non rinuncia per questo al suo ideale, e da sprezzatore di tutti gli ostacoli, lo persegue, non curante se egli è un generale senza soldati (?). Meravigliosa è la fede sua; fede che non vacillò mai nè fra le aspre battaglie della redenzione italiana, nè vacilla adesso per l'invadente scetticismo e pel discredito che dieci anni di trasformismo hanno gettato sulle istituzioni parlamentari.

La *Riforma*, riparlandone dopo il banchetto di Palermo, intitola un articolo «*Il discorso di un giovane*», e lo dice un discorso, sovratutto, giovanilmente vigoroso e sicuro. Questo vecchio di settantatrè anni pensa e cammina come potrebbe il più illuminato e più coraggioso dei giovani, moralmente guidato e da quell'intuito, che sin dai primi anni della sua carriera politica lo dimostrò divinatore degli eventi, e dall'esperienza di cui lo ha arricchito la non breve storia patriotica, la lunga, laboriosa e costante carriera politica. Sulla base immutabile di convinzioni radicate in un'anima convinta di sè stessa, egli procede nella via della libertà a sempre nuove, a sempre maggiori conquiste; e, sentendo veramente che «il progresso è un mare senza confini, ove il sole non tramonta», indica anche in qual modo, e con quali mezzi vi si deve navigare.

L'*Italia del Popolo* non ne è contenta, ma constata ch'è un discorso pieno di rude franchezza, e che desterà del rumore.

Il *Don Marzio* scrive che Francesco Crispi ha tracciato i segni del campo entro cui combatterà, quindi innanzi, il partito liberale, e lo ha fatto con quella franchezza, con quella sincerità che distingue l'uomo: e la sua gran voce, rievocando grandi figure, grandissimi ricordi, usando un linguaggio che la microscopia dei nostri uomini politici ci aveva fatto dimenticare, ha fatto un appello alla concordia.... Nel paese, che, nauseato della retorica demagogica, si buttava nelle braccia dei medii e temperati partiti, il discorso di Francesco Crispi è destinato ad avere una sana, pronta, benefica, decisiva influenza.

L'opposizione si fa viva

Pare che dopo l'annunzio della presidenza offerta a Zanardelli, l'opposizione intende di affermarsi sul nome di Biancheri. Dicesi che il Biancheri abbia accettato di essere il candidato dell'opposizione.

Ancora il losco affare del Panama. I nomi dei deputati che si sono venduti. Il marchese di Morés alla caccia del ladro.

I nomi dei deputati che avrebbero venduto il loro voto nell'affare del Panama, sono stati rivelati da quel tale Artom, sensale del Panama, fuggito lasciando un *deficit* di 4 milioni alla Società di dinamite.

Questo Artom, al momento di prendere la fuga lasciò sul suo tavolino, bene in evidenza, i libretti di *chèques* che contenevano i nomi di tutti gli onorevoli. Quel libretto venne sequestrato dal giudice istruttore, che lo consegnò al Procuratore Generale. Questi, per impedire che lo scandalo si allargasse troppo, lasciò capire alla polizia essere preferibile di non fare un soverchio zelo nella ricerca di Artom, il quale si ritirò tranquillamente in una proprietà dei dintorni di Parigi.

Adesso il luogo del suo nascondiglio è stato scoperto dal Marchese di Morés, il collaboratore di Drumont alla *Libre parole*. Morés è partito con quattro amici ed un usciere, onde mettergli le mani addosso, in virtù di quel diritto, che hanno tutti i cittadini, di arrestare un ladro.

Quando lo avrà preso, lo condurrà alla prefettura di polizia e ne farà la consegna. L'usciere servirà a redigere un apposito processo verbale, onde la polizia non possa negare il fatto e farlo scappare di nuovo!...

Artom ha distribuito ai deputati 70 milioni sui quali ha riscosso il 5 per cento di premio ossia 3 milioni e mezzo.

TRAGEDIA SANGUINOSA

Una donna uccisa e un uomo ferito mortalmente

Prete omicida e suicida

Fuori porta San Pancrazio a Roma, in una località denominata la Vigna del Prete, si era ritirato da vario tempo don Raimondo Brasel, romano, già monaco di San Pietro in Montorio. Abitava con lui la sorella Anna. Per coltivare il podere aveva certo Pietro Marzioli e la di lui moglie Caterina Surdi. Domenica sera costei si recò a chiamare la guardia di P. S. di piantone a San Pietro in Montorio. Questa si recò colà e trovò il Marzioli mortalmente ferito a piedi della scala del cascinotto. Salito, vide don Raimondo morto sul pianerottolo e vicino a lui un revolver scarico. Entrato trovò il cadavere di Anna.

Interrogato il Marzioli, non potè rispondere, ma tracciò sopra la carta con la matita il nome di don Raimondo, assicurando essere stato lui il feritore. Anche da alcune parole dette dalla moglie del Marzioli, Caterina Surdi, parrebbe che don Raimondo, assalito da pazzia, abbia ucciso la sorella Anna. Accorso il Marzioli al rumore, sarebbe pure restato ferito, quindi il prete si uccise.

Corre pure un'altra versione. Vivevano col prete anche Cesare Ponti e il fratello Nazzareno, come sacrestani, domestici e agenti d'affari. Questi avevano insistito perchè don Raimondo subaffittasse la vigna a un loro fratello. Il prete acconsentì, sicchè licenziò il vignarolo Marzioli, che perciò l'aveva col prete e con la sorella. Notasi che la moglie del Marzioli cadde in varie contraddizioni. Impossibile ricostruire finora come si svolse il fatto, perchè mentre avveniva, i fratelli Ponti erano assenti. Eranvi solo i due morti, il ferito e la moglie. Più tardi il ferito potè parlare e disse che chiamato dal prete perchè gli radesse la barba, questi gli tirò una revolverata, quindi rivolse l'arma contro sè stesso.

Altri particolari.

La sorella del prete era una donna dalle forme corrette e dai lineamenti piacevoli: quel che si dice una bella donna, appetitosa. Aveva 42 anni e non li dimostrava.

Il vignarolo Marzioli, anche lui sulla quarantina, era uomo intraprendente in fatto di avventure galanti. Esso avrebbe assediato con una corte assidua la sorella del sacerdote, la quale dal canto suo avrebbe finito coll'accondiscendere alle sue voglie. Così fra i due si sarebbe stabilito una tresca amorosa che per un po' di tempo potè rimanere celata, ma che a lungo andare divenne il segreto di pulcinella, per la comunità. Anzi alcuni zelanti si sarebbero presa la cura di informarne il prete, il quale, ne rimase sorpreso ed addoloratissimo. Col pretesto di volere affittare la vigna, egli chiamò un giorno il Marzioli e gli comunicò che doveva privarsi dell'opera sua.

Questi col suo buon naso capì dove era diretta la puntata e non ribattè sillaba. Rispose unicamente con un «va bene» e girò sui tacchi.

Il prete allora recossi nella camera della sorella Maria, domandandole delle spiegazioni in proposito alle voci che erano giunte al suo orecchio.

Ella rispose negando recisamente che una relazione men che onesta fosse mai esistita fra il Marzioli e lei e quindi si dichiarava innocente.

Il fratello che da tutto l'insieme era venuto convincendosi che qualche cosa di vero esisteva, anche pel fatto che il Marzioli si era lasciato licenziare in santa pace, con rassegnazione, senza nemmeno osare di chiedergli il motivo — chè quello addotto da don Raimondo era troppo puerile e pareva fatto apposta per nasconderne un altro — il fratello cacciò come suol dirsi la Maria con le spalle al muro e le avrebbe rivolto delle parole ingiuriose.

Di qui una colluttazione fra i due, nella quale il sacerdote avrebbe finito per perdere la testa e afferrato un revolver lo avrebbe puntato alla testa della sorella, la quale cadde all'indietro cadavere, colpita alla tempia destra.

Evidentemente la vista del sangue che usciva a fiotti dalla ferita della morta non fece che offuscare maggiormente al Blasel l'intelletto e fargli perdere interamente la coscienza di sè. Chiamato il vignaiuolo, col pretesto di farsi radere la chierica, il Marzioli cadde nel tranello e appena fu cospetto del prete questi gli sparava contro, uno dopo l'altro, tre colpi di revolver uno dei quali lo feriva mortalmente. Egli riusciva però a fuggire chiamando aiuto e segnando col suo cammino una lunga traccia di sangue. Il Blasel lo inseguì fino sul pianerottolo, dove volse l'arma — che ancora teneva in pugno — contro sè stesso. Il colpo, alla fronte, fu mortale. Il Blasel cadde bocconi.

Il giudice istruttore Stiatti, recatosi nella mattina seguente alla vigna del prete per procedere alle constatazioni d'uso, trovò sotto il guanciale di don Raimondo un altro revolver carico a 6 colpi.

APPENDICE DEL *FRIULI* (1)

Idroterapia e Idro-elettroterapia

(Nozioni popolari)

I.

IDROTERAPIA

Prima di aprire il gabinetto idroterapico in termine di costruzione nel locale dello stabilimento balneare di questa città e del quale mi venne affidata la direzione, mi son fatto dovere di trascrivere alcuni cenni generici desunti dai migliori maestri di idrologia medica, all'unico intento di possibilmente dimostrare l'utilità derivante dall'uso dell'acqua comune a fine preventivo e terapico, ed i danni che talora ne potrebbero conseguire se inconsultamente applicata. La difficoltà di collegare in breve riassunto e con la voluta chiarezza di concetto il tema propostomi senza almeno superficialmente entrare in argomentazioni scientifiche tanto importanti quanto fin'oggi neglette negli ammaestramenti Universitari, mi è arra anticipata per parte del benevolo lettore della sua massima indulgenza.

Ad evitare malintesi in terminologia l'*Idrologia medica* od *Idroiatria* è definita quella branca della medicina che tratta delle cure fatte coll'acqua. Essa *comprende* la *Balneopinoterapia* e l'*Idroterapia*.

La *Balneopinoterapia* si riferisce all'impiego delle acque termominerali per bagno ed uso interno.

L'*Idroterapia*, che a rigore etimologico sarebbe sinonimo dell'*Idroiatria* vuolsi intendere dagl'Idrologi quella parte di questa cui annettonsi le cure idriatiche esclusivamente fatte coll'acqua dolce o comune.

Essendo l'idroterapia la parte speciale che mi riflette, soltanto di questa nella sua attinenza cogl'usi esterni mi faccio compito di breve studio.

Per bene intendere gl'effetti risultanti sul nostro organismo dall'azione del bagno di acqua dolce nel suo più largo significato devesi attentamente esaminarlo nei suoi vari fattori: *modo di applicazione, temperatura, azione meccanica, durata e recettività individuale.*

Esso può usarsi sotto forme svariate: di bagno per immersione totale o parziale (*mezzo bagno, semicupio, pediluvio ecc.*), o di doccia che a seconda della disposizione del getto e della località su cui agisce assume forma (*a pioggia, a colonna, a ventaglio, concentrica, orizzontale mobile e fissa, ascendente*) e denominazione regionale (*toracica, spinale, ecc., ecc.*)

Quando ad una doccia calda (30° - 40° cent.) si fa seguire immediatamente una fredda di brevissima durata, allora prende il nome di *doccia scozzese* o *politermica*, e di *alternante* se questa si ripete. L'impacco e la fregagione umida, le affusioni, le abluzioni, la fascia, la vescica o le compresse, costituiscono altrettante forme di applicazione dell'acqua appartenenti anche all'idroterapia casalinga.

La temperatura è quella che dà l'impronta più efficace al bagno tanto per immersione come a doccia ecc. Se per immersione il bagno è ritenuto:

freddissimo quando il term. C.° segna da				8-15
freddo	»	»	»	15-20
fresco	»	»	»	20-25
tiepido	»	»	»	25-30
caldo	»	»	»	30-37
caldissimo	»	»	»	37-40 o più

Il cosidetto mezzo bagno si discosta da questa regola generale per essere un bagno fresco gradatamente raffreddato.

Consiste nel sedersi a gambe distese in una vasca con piccola quantità d'acqua colla quale si praticano delle affusioni e particolari manipolazioni su tutta la superficie del corpo sopraversandovi dell'altra più fredda mentre si continuano le fregazioni.

Differisce dal vero bagno raffreddato, preferito a scopo antifebbrile, per essere questo un bagno primitivamente caldo (34°-36° C°.) indi raffreddato, fino a 25°-22° 6° e susseguito da frizioni fuori del bagno.

La doccia dicesi,

freddissima alla temperatura C°	di	6-10
fredda	«	10-14
fresca	«	14-20
fresca (se per bambini)	«	20-22
temperata »	»	25-30
calda »	»	30-40 o più.

L'impressione prodotta dalla doccia, restando immutata la temperatura o la sua durata, è sentita differentemente col variare della sua pressione e della forma d'orificio d'efflusso. È perciò che la doccia fresca a insufflatoio od a forte pressione da, per prevalente sottrazione di calore, la sensazione della fredda proveniente da un'altezza o pressione minore, mentre a quella in forma di colonna risponde maggior effetto meccanico. Anche quest'azione traumatica paragonabile in certa guisa sebbene in grado ed intensità molto differente ad altri processi idriatici o lontanamente a quella del massaggio come nelle fregagioni, concorre indubbiamente a sollecitare la comparsa del periodo del freddo o degli effetti immediati al bagno dei quali parlerò appresso.

La durata del bagno è altra nota distintiva ed importante a sapersi onde non riesca dannoso. Tuttavia non si può a priori fissarla per i casi singoli nei quali oltre la modalità nel procedimento — l'azione termica o meccanica vi coopera lo stato soggettivo — l'età — il sesso — lo spessore della cute o la suscettibilità insista in ciascun bagnante.

Come termine medio il bagno per immersione è

brevissimo	da 1/2 ad 1 minuto primo;
breve	« 5 a 15 min. primi;
protratto	« 1/2 a 1 ora o più.

La durata per il bagno caldo e caldissimo ordinariamente si deve prescrivere dal medico.

La doccia che dovrebbe iniziarsi per uno spazio di tempo non superiore ai 10-20 min. secondi, è detta

di breve durata dai 30"	— 2 min. p.
protratta oltre i	2 min. p.

Necessita però avvertire specialmente per i bambini e persone di costituzione delicata di usare in qualsiasi modalità il metodo graduale discendente per la temperatura e graduale ascendente per la durata, mai raggiungendo una bassa graduazione termica nè eccedente la durata di pochi minuti secondi fino a due minuti p.

(*Continua*) *Dott. Domenico Calligaris*

Il vignaiuolo Marzioli è moribondo. Le notizie dell'ospedale lasciano dubitare ch'egli possa sopravvivere. Naturalmente egli non è in grado di rispondere alle domande che il giudice istruttore e il questore si provano a rivolgergli nei momenti in cui pare che si riabbia.

Don Raimondo non si assentava mai dalla vigna: non lo si era più visto a Roma da quando fu monaco di San Pietro in Montorio. Egli cacciava nel suo podere e diceva messa nella cappella che aveva fatto erigere espressamente nella sua casa.

Il fatto tragico ha prodotto in Roma una penosissima impressione e se ne parla dovunque, nelle case e nei caffè, con animazione.

***

A questi particolari che abbiamo tolto dai giornali di Roma, notizie telegrafiche odierne non altro aggiungono se non che da qualunque lato si esamini la questione, non si riesce a trovare una spiegazione logica e positiva del reato, e che il vignarolo Marzioli, pur trovandosi in istato grave, presenta qualche miglioramento.

CALEIDOSCOPIO

L'igiene del moto.

Certo signor Bernoft si è preso il divertimento di fare a piedi il traggito da Pietroburgo a Parigi. Vi ha impiegato circa due mesi. Lasciando Pietroburgo, il Bernoff si proponeva di fare su di sè stesso certe esperienze.

Alla partenza, il viaggiatore soffriva di mal di stomaco ed era molto malinconico. Pochi giorni di marcia bastarono a fargli ricuperare la salute e la serenità. Oggi, il suo petto è più largo di parecchi centimetri, di dieci mesi fa.

Secondo lui, una marcia di 30 chilometri il giorno, fatta regolarmente, costituisce un rimedio sovrano contro un gran numero di malattie.

Quanto al regime seguito dal viaggiatore, era semplicissimo. In Russia si nutriva quasi esclusivamente di uova, Come bevanda, prendeva acqua, the, e sopratutto birra.

Nel viaggio, il Bernoft ha logorato cinque paia di stivali e cinque vestiti. Tre volte — dieci lui — fu svaligiato dai ladri, e in Baviera fu arrestato come spia.

×

Una lezione di volo.

Ecco come il celebre Michelet descrive la prima lezione di volo che le rondini danno ai propri piccini:

« La lezione è curiosa. La madre s'alza sulle ali. Il piccino guarda attentamente e si solleva alquanto esso pure. Indi lo vedete svolazzare: guarda, agita le ali... Tutto ciò va bene e si fa nel nido... Ma la difficoltà comincia quando trattasi di uscirne.

Essa lo chiama e gli mostra qualche minuscola selvaggina; gli promette una ricompensa, e prova di attirarlo con l'esca di un moscherino. Il piccino esita ancora. Mettetevi al suo posto. Qui non si tratta già di muovere un passo in una camera, fra la madre e la nutrice, per cadere su dei cuscini.

Quella rondinella di chiesa, che, insegna dall'alto della torre la sua prima lezione di volo, esita ad incoraggiare suo figlio, ad incoraggiarsi fors'anche ella stessa in quel momento decisivo. Entrambi, ne son sicuro, con lo sguardo misurano l'abisso e fissano i loro occhi sul selciato.

Vi dichiaro che codesto è per me uno spettacolo grande, commovente. È necessario *che esso creda* a sua madre, è d'uopo *che essa si fidi* delle ali del piccino, così novizio ancora... Da entrambi le parti, Dio esige un atto di fede, di coraggio. Nobile e sublime punto di partenza!..

Ma, esso ha creduto, s'è slanciato, e non cadrà. Tremante, nuota sostenuto dalle grida rassicuranti della madre... Tutto è finito... Oramai esso volerà, indifferente ai venti ed agli uragani! »

×

Un aneddoto.

Nel 1880 i rapporti tra la Germania e la Russia erano molto tesi. Però il generale von Schweinitz, ambasciatore germanico a Pietroburgo, era a Corte *persona graditissima*, e faceva parte di quel circolo ristrettissimo che, di sera, giuocava a carte con lo czar Alessandro II.

Malgrado la guerra giornalistica violenta che s'era scatenata tra Berlino e Pietroburgo, le accoglienze festose dello czar verso lo Schweinitz non avevano subito alcuna alterazione.

Una sera però, mentre lo Schweinitz entrava nel salotto dello czar, questi gli corse incontro irritato, lamentandosi del contegno della stampa germanica ed accusando di slealtà il principe di Bismark. Il generale attese calmissimo che passasse l'uragano, poi prese parte al giuoco di carte, senza lasciar trapelare la minima emozione. Ma quando rincasò, si mise a tavolino, per stendere un rapporto al principe Bismark di ciò che gli era accaduto. Poi pensò alle conseguenze gravi di un simile rapporto, e decise di stenderlo alla mattina seguente.

Se non che, appena svegliato, ricevette un invito dallo czar che lo pregava di andar subito a Corte.

Giunto dinanzi allo czar, questi gli strinse la mano, si scusò della sua invettiva della sera innanzi, adducendo a scusa la sua irritazione nervosa; poi gli disse un gran bene della Germania, dell'imperatore e del cancelliere.

Due mesi dopo non se ne parlava più. Lo Schweinitz, che si trovava in congedo a Berlino, raccontò ogni cosa al principe Bismark, confessandogli eziandio il suo proposito di farne un rapporto dettagliato. Bismark osservò:

— Avete fatto bene di non scrivermi nulla; ricordatevi una cosa: io resi maggiori servigi alla patria con ciò che non ho detto.

Certo che a Roma il conte Schweinitz non correrà il pericolo di aver da fare con augusti personaggi dai nervi irritati, e potrà, se gli accomoda, scrivere sera per sera ciò che ascolterà al Quirinale.

×

L'amore secondo Rénan.

« L'amore è il primo dei grandi istinti rivelatori che dominano tutta la creazione e che sembrano impressi nell'animo da una volontà suprema. La sua eccellenza consiste in questo, che tutti gli esseri vi partecipano e che si scorgono evidentemente i legami tra i diversi fini dell'universo. Pare che il suo primo nido sia stato nelle origini della vita, nella cellula. Il principio della qualità dei sessi gli dette una direzione, che non mutò mai più e che produce effetti meravigliosi.

« La dissonanza dei due sessi, che, ad una certa altezza, si riuniscono in una consonanza divina, dalla quale nasce l'accordo perfetto della creazione, è la legge fondamentale del mondo.

« L'amore, inteso in una maniera elevata, è una essenza religiosa, o meglio un sentimento che fa parte della religione. »

×

I versi.

Ce li manda un carissimo amico, il quale nei brevi istanti che gli lascia liberi il culto d'Igea, cui si è consacrato, sale il Parnaso e conversa amorosamente e gentilmente colle Muse della poesia.

Il castello di Maniago.

M'è ignota appieno la verace istoria
De le vostre vicende, o mesti avanzi
Del diruto maniero, eppur dinanzi
A voi m'invade un alito di gloria.

Mi ritornano in folla a la memoria
Le gesta dei poemi e dei romanzi,
E parmi che un guerrier tra voi s'avanzi
Ad annunciar la guerra o la vittoria.

Intanto il sol, che già a l'occaso scende,
Vagamente v'illumina e v'indora
E ancor più belli e strani esso vi rende:

Ed io penso a l'amor che mestamente
Qui le Jolande che la storia ignora
Confidavan piangendo al sol morente

F.

×

La data storica.

28 novembre (1848), Pio IX fugge da Roma e si ricovera presso il re di Napoli, prima a Portici e poscia a Gaeta.

×

Un pensiero al giorno.

Quando muore il dogma, nasce la morale.

×

La sfinge. Sciarada.

Nell'età verde è il *primiero*;
Su nel cielo sta il *secondo*;
È un *primier* triste l'*intero*.

Spiegaz. del monoverbo precedente:

FRANCESE (Fra n c'è se)

×

Per finire.

— Dunque..., prendi moglie?
— Sicuro!
— Giovane?
— Quarant'anni... *suonati.*
— La dote?
— Centomila scudi... *suonanti.*
— Allora, si può esser certi che avrai l'*armonia* in famiglia.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Il Governo per Cavalletto. Mandano da Roma al *Resto del Carlino* che nei circoli politici si loda la cortese, deferenza per cui la nomina di Cavalletto è stata fatta con speciale decreto come omaggio individuale all'illustre patriota.

La nomina venne comunicata a Cavalletto con un affettuoso telegramma dall'onor. Giolitti.

Le parole di un deputato friulano ad un banchetto democratico radicale. Nel giornale *Il Secolo* di Milano, del 20-21 corrente, troviamo una relazione del banchetto tenutosi in Milano nel venerdì precedente, per festeggiare la vittoria di Marcora, Luzzatto Riccardo e Mapelli.

Alla fine del pranzo incominciarono i brindisi, e primo a prendere la parola fra i nuovi deputati festeggiati fu il Marcora, del quale torna inutile per noi riportare il discorso.

Trattandosi d'un deputato friulano riportiamo invece quanto disse l'onorevole Riccardo Luzzatto, il quale così si espresse: « che in un certo Ospedale morivano tutti quanti vi entravano, per « chè l'aria era infesta da certi microbi. Alla « Camera vi è il *microbo parlamentare* « che uccide tanti che erano ottimi fuori « È necessario procedere al risanamento « dell'aria di Montecitorio. Bisogna *attingere la forza fuori della Camera « dove pochi interessi impongono all'Italia la loro coalizione. Il sistema « politico attuale è un governo di transizione, passeggero,* un quid medium « *tra il governo dispotico ed il governo « popolare: e per abbattere questa oligarchia bisogna chiamare il popolo « alla cosa pubblica col* referendum. « **Così come oggi sono, le istituzioni non « possono rispondere ai bisogni: epperò « egli brinda al mutamento!** »

Il Comitato centrale di San Daniele, in un suo manifesto dichiarava e prometteva che Riccardo Luzzatto, eletto deputato, prenderà parte attiva alle discussioni del Parlamento, *nell'orbita delle patrie istituzioni.*

Ora si persuaderà quel Comitato che il Luzzatto eletto a deputato tende ad un radicale *mutamento delle istituzioni*; e si persuaderà pure che furono male interpretate le vaghe frasi usate dal suo candidato nei discorsi tenuti a San Daniele ed a Codroipo.

A tutto ciò si aggiunga il posto che ha prescelto il Luzzatto alla Camera. Ciascun deputato nello scegliere il proprio stallo, intende determinare anche con ciò il partito politico cui appartiene. Il Luzzatto ha scelto all'estrema sinistra il n. 1, che nella passata legislatura era occupato dal deputato Imbriani. Con ciò ha voluto dimostrarsi il più radicale fra i radicali « non legalitari ».

Parla un elettore di Solimbergo. Scrivono all'*Adriatico*:

Sotto il titolo « Parla un elettore di Galati, » la *Gazzetta* di ier l'altro pubblica una lettera, datata da Udine, attribuendola ad una egregia (?) quanto anonima persona, che deve essere assai più amica di Platone che della verità.

In essa lettera, con una sicumera da farne quasi indovinare l'autore, si afferma che la riescita del Solimbergo nel Collegio di Palmanova è dovuta esclusivamente alla generosità del signor Galati, che gode ormai le generali simpatie del Collegio, anzi della provincia, e che sarà senza dubbio il futuro deputato di Palmanova.

Vediamo. Nell'elezione del 6 novembre i voti si distribuirono così: Solimbergo 1482, Terasona 1101, Galati 775. Nell'elezione di ballottaggio, Solimbergo riportò 2632 voti e Terasona 1111. Dunque, se il conto torna, togliendo a Solimbergo i 775 voti di Galati ed aggiungendoli a Terasona si avrebbe per risultato: Solimbergo voti 1857, Terasona 1886; o, in altri termini, vincitore quest'ultimo per 29 voti. Dati questi estremi numerici, per poter dire, con qualche lontana apparenza di verità, che Solimbergo deve la sua riescita a Galati bisognerebbe supporre: 1. che i sostenitori di Solimbergo non avessero modo di raccogliere 30 voti di più in tutto il Collegio, quando fossero stati richiamati a farlo da una coalizione tra Galati e Terasona; 2. che i 775 elettori di Galati sieno così maneggevoli da manovrare, come un sol uomo, ora a destra ed ora a sinistra, a seconda del comando del loro candidato: del che, se fosse vero, non faremmo certo loro i nostri complimenti. Chi ha fior di senno, vegga la serietà di queste ipotesi!

Quanto all'entusiasmo (!!) che desta nel Collegio il nome di Galati, agli applausi di Latisana, San Giorgio e Mortegliano (dei fischi sonori di Palmanova prudentemente si tace), ai telegrammi gratulatorii, alle speranze future, ecc. ecc., non val proprio la pena di parlarne, perchè è tutta roba che *no tache*, come dicono in Friuli, anche se fosse vera. E quanto di vero ci sia nelle ampollose asserzioni dell'ammiratore di Galati, basti a provarlo la solenne smentita che ad una di esse infligge nella stessa *Gazzetta di Venezia* il comm. Paolo Billia. (*)

(*) Anche il cav. Pietro Biasutti nella *Gazzetta* d'oggi smentisce come il comm. Billia di aver « encomiato altamente la condotta del Galati ». (*N. d. R.*)

Castions di Strada, *22 nov.*

Vera opera cristiana

(M.) Leggo nei giornali che giustamente viene lodata l'iniziativa del vostro concittadino cav. Marco Volpe che vuole a sue spese erigere e mantenere un asilo infantile. E meravigliò anche qui non poco, che consiglieri comunali operai, mentre a beneficio dei figli dei medesimi l'asilo sta per sorgere, abbiano avuto la dappocaggine e la cattiveria di osteggiare simile istituzione.

Ma io vado fuori di carreggiata e volevo dirvi che anche qui, sebbene in proporzioni assai minori e relativamente ai mezzi, abbiamo un buon prete che davvero comprende la sua missione e la esercita cristianamente. È questi Don Luigi Placereani, il quale paga l'affitto di una casa con orto, mantenendovi ed istruendovi dodici bambine, orfane od abbandonate, dai 6 agli 11 anni.

Il piccolo asilo è diretto da una maestra che istruisce le bambine a cucire, a far calze, ecc., e le occupa eziandio, per turno, nel servizio di cucina, dell'orto e della corte. L'aspetto di quelle bambine è florido; esse sono contente di aver trovato una famiglia, e godranno di più ancora quando saranno contadine e massaie eccellenti.

L'opera dunque del prete Placereani è degna del massimo elogio, e di tutto l'incoraggiamento del pubblico.

Latisana, *22 novembre.*

Sagra

Ieri nel vicino S. Michele al Tagliamento venne solennizzata la festa della Madonna della Salute con grande concorso di gente (saranno state 4000 persone) ed alla sera una splendida e generale illuminazione, e fuochi d'artificio. Ammirate specialmente le illuminazioni delle case dei signori Antonio Ravanello, Fantou, Costantini e Gobbatto.

Suonava la nostra Banda municipale, diretta dal maestro Russolo che si distinse come sempre.

I fuochi d'artificio forniti dal pirotecnico Samuelli, nostro concittadino, furono d'un effetto stupendo.

Cadavere riconosciuto. Scrivono da Lucinico sul misterioso assassinio ivi avvenuto e da noi pure riferito:

« Quanto fosse buona l'idea di far fotografare l'interfetto prima di inumarlo, lo dimostra il fatto che grazie a quella idea venne ravvisato e constatata la sua identità. Fu la moglie, la mammana a San Martino di Quisca, che riconobbe in lui suo marito assente da cinque anni e muratore in Croazia. Ella sapeva dalle lettere del marito che portava a casa qualche risparmio frutto dell'indefesso lavoro, e fu questo probabilmente che destò la cupidigia dell'assassino, che potrà ben celarsi per qualche tempo, ma che tosto o tardi verrà scoperto, mentre già è provato che, non fosse che per i rimorsi dell'omicida, un reato di sangue non resta mai nascosto, e dopo mesi od anni, quello si palesa sempre da sè. »

Falsari minuscoli. In Artegna vennero denunziate F. Arpalice e F. Ermellina per spendita dolosa di monete false da 50 centesimi.

Arma insidiosa. In Cividale venne arrestato tal Giov. Batt. Cecutti per porto d'arma insidiosa. Ed in Torreano per lo stesso motivo venne arrestato certo Giuseppe Briz.

CRONACA CITTADINA

Il freddo e il fuoco. Ora che ci avviciniamo all'inverno, non riesciranno inutili due righe sul riscaldamento della casa, che interessa non solo la economia domestica, ma anche l'igiene.

Vi sono mezzi di riscaldamento economici, ma malsani, come ve ne sono d'igienici, ma costosi; taluni sono pratici, altri non lo sono punto; infine, però, ognuno ha i suoi pregi e i suoi inconvenienti.

In regola generale, e avuto riguardo all'igiene, si può considerare come insalubre qualunque apparecchio o sistema di riscaldamento che per sè stesso non permetta il rinnovarsi sufficiente e regolare dell'aria, o che non sia combinato con disposizioni tali che permettano il rinnovamento.

Sicchè, sono da abolirsi tutti i bracieri senza camino; economici ma fatali alla salute.

È ancora meglio di tutto il caminetto col suo libero sfogo e l'attiva corrente rinnovatrice dell'aria; il caminetto colla sua fiamma che consola e invita a sedervisi attorno nella intimità famigliare.

Il dazio sugli zuccheri. La *Gazzetta ufficiale* reca il seguente decreto:

Art. 1 — La voce n. 13, lettera *b* della tariffa generale dei dazi doganali e la nota relativa sono modificate come segue: n. 13. Zucchero:

b, di seconda classe.... quintale L. 80,75.

Appartengono alla prima classe tutti gli zuccheri che presentano un grado di bianchezza superiore al campione n. 20 Olanda, o che hanno un grado polarimetrico superiore a 98

Appartengono parimenti alla prima classe gli zuccheri colorati artificialmente e quelli mescolati con sostanze atte ad abbassare il grado polarimetrico.

Art. 2 — La tassa interna di fabbricazione degli zuccheri è stabilita nella misura di lire 65,15 per ogni quintale di zucchero di prima classe, e di lire 59,95 per ogni quintale di zucchero di seconda classe.

Art. 3 — Durante il primo trimestre dall'applicazione del presente decreto, la restituzione della tassa sui prodotti contenenti zucchero che si esportano, continuerà a farsi nella misura stabilita dalle leggi e dai decreti in vigore.

Art. 4 — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

In forza di questo decreto il dazio doganale sullo zucchero di seconda classe è aumentato di lire 3,50 al quintale. La tassa di fabbricazione degli zuccheri è aumentata di lire 2 al quintale per gli zuccheri di prima classe, e di lire 4 per gli zuccheri di seconda classe.

Il famoso e complicato processo di Palmanova

Presidente il Giudice Fiorasi; Monassi e Zanutta Giudici.

P. M. il sostituto procuratore del Re Randi.

Parte civile: avvocati Mario Bertacioli e Vittorio Gosetti per i querelanti signori Azzo Vatta e Bernardo Cocetta.

Difensori dell'accusata Annunziata Spizzamiglio, gli avvocati Andrea Della Schiava e Domenico Galati.

Come abbiamo già annunciato, il reato di cui è imputata la Spizzamiglio (fra parentesi, una ragazza piacente e formosa) è di aver calunniato i signori Vatta e Cocetta accusandoli di essere stata vittima di violenze da parte loro nel passato Carnovale.

Dopo fatto l'appello dei testimoni, un'ottantina circa, il P. M. avv. Randi domandò che per viste d'ordine pubblico il dibattimento sia tenuto a porte chiuse.

Nessuno avendo mosso obbiezione, il Tribunale decise di conformità, ed ordinò lo sgombro della sala. Ciocchè venne eseguito, ed anche noi della stampa cittadina, che eravamo al completo, dovemmo andarcene.

Procureremo ad ogni modo di tenere informato il pubblico dell'interessante processo, per quanto ci sarà possibile.

???

Ferimento grave

Si amavano ardentemente fin dalla prima giovinezza e da due anni circa si erano promessi sposi. Entrambi geniali ed intelligenti: Regina Bortolotti, così si chiamava la ragazza, non ha ancora compiuti i 18 anni, e lui, Emilio Cloza, ha di poco oltrepassato i 20.

Ultimamente sorse un sospetto, e cioè che la Regina non rifiutasse la conversazione abbastanza assidua di altro giovinotto del paese, e con questo dubbio nell'anima Emilio partiva amareggiato per l'estero, e la sua assenza doveva protrarsi per qualche mese. Per altro la corrispondenza si mantenne viva ed affettuosa fra loro, tranne l'ultima lettera in cui la Bortolotti, pretestando di essere troppo giovane, manifestò l'idea di interrompere questa relazione amorosa fino a tanto che avesse raggiunto i 20 anni di età.

Cloza rimase sbalordito e addolorato, e confidando la cosa a due suoi amici ebbe da essi una interpretazione sinistra, tanto che la gelosia si accese in lui potente, ed irrequieto partiva alla volta di Codroipo. Non credeva che potesse esser vero, ma purtroppo dalla bocca di colei che aveva tanto amato, dopo ripetute istanze e dopo di essersi tormentato per due giorni, pur sperando, si sentì ripetere il preso divisamento.

Accecato dalla disperazione, la gelosia gli armò la mano di coltello, e ferì per tre volte la povera Regina, che cadde gridando: *Son morta, son morta!* La truce scena succedeva nella sera del

17 agosto, e, dopo lunga malattia, jeri compariva come danneggiata davanti il Tribunale per fare il triste racconto. È una bella ragazza e di animo gentile, davanti al giudice istruttore ed anche all'udienza dichiarò di aver perdonato a colui che la aveva ingiustamente ferita.

Il rappresentante la legge fu severo nel sostenere l'accusa, negando che il Cioza fosse spinto dalla gelosia, e conseguentemente rifiutandogli il beneficio delle attenuanti, proponeva la pena di due anni di reclusione ed accessori di legge.

La difesa era rappresentata dall'avv. G. Baschiera: fece una bella arringa, ascoltatissima, imperniandola abilmente sulla gelosia, passione che egli descrisse con colori vivaci, per concludere poi che il Cioza non lo si poteva ritenere interamente imputabile del fatto grave da lui consumato, e quindi la pena doveva venir limitata.

Il Tribunale lo condannò ad 8 mesi di reclusione. Così resta sepolto tanto amore.

Conferenze. Anche in quest'anno, auspice l'Accademia udinese, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, si terranno alcune conferenze a pagamento a beneficio della Società Dante Alighieri e Reduci delle patrie battaglie. Parleranno i professori D'Aste, Bonini, Della Bona, Mantovani, il dott. Celotti, ed altri oratori che anche nel passato inverno si prestarono gentilmente al nobilissimo scopo.

La prima conferenza avrà luogo la sera di venerdì 2 dicembre.

Collegio Convitto Paterno. Nella ricorrenza del compleanno di S. M. la Regina, i direttori del Collegio Convitto Paterno avevano stabilito una gita di piacere col tram a vapore Udine S. Daniele.

Ma il tempo sfavorevole impedì questo geniale divertimento, e però volendo i direttori cogliere quell'occasione onde presentare al pubblico i loro convittori, in sì buon numero in poco tempo raccolti, stabilirono che prendessero parte all'opera che si dà al teatro Minerva.

In una trentina, accompagnati dai loro rispettivi prefetti e maestri, occupavano tutta la prima fila di scanni e parte della seconda.

La spesa fu a carico dei direttori, i quali pure intervennero allo spettacolo, seguendo le norme del loro piano educativo, di accompagnare cioè i giovani anche nei loro divertimenti.

Gli accattoni, ed accattoni ben vestiti, infestano la città in modo divenuto intollerabile. Non si contentano di entrare negli esercizi pubblici ed insistentemente importunare gli avventori ed anche ricorrere alle male parole contro quelli che non intendono di dar loro danari, ma hanno imparato ad entrare anche nei laboratori, negli uffici, nelle case. E questi accattoni sono proprio di mestiere: è la questua portata al grado di speculazione. Non potrebbe mo' ingerirsene un tantino l'autorità politica?

Ci sembra che sarebbe ora!

È un vero e quotidiano coro di lamentazioni e, diciamolo pure, giustissime lamentazioni, sulla mancanza di latrine all'esterno della stazione ferroviaria. Viaggiatori che arrivano prima della partenza delle corse non possono penetrare nell'interno se non prendono un biglietto d'accesso che costa cent. venti, ed intanto non sanno dove soddisfare a quei bisogni che non ammettono rinvii. Altre persone addette alla Stazione o che vi accedono per affari, si trovano nella medesima condizione, certo non piacevole, e molte volte devono correre negli esercizi vicini ove per una volta si lascia passare, ma poi, e con ragione, si fa muso duro.

I giornali cittadini più volte toccarono l'argomento punto.... profumato, e mai furono ascoltati. Si persuada l'amministrazione ferroviaria che è questione di decoro, di necessità e di convenienza il provvedervi, togliendo così il motivo alle quotidiane lamentazioni.

Il debitore precettato e il Codice penale. Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Corte Suprema ha ritenuto che risponde del reato di sottrazione di cose sottoposte a pignoramento o a sequestro, anche il proprietario di beni immobili vincolati d'ipoteca, allorchè il creditore procedente abbia trascritto il precetto e il debitore ciò non ostante faccia suoi i frutti dei fondi, dei quali egli è, dopo quel momento, ritenuto dalla legge come un sequestratario giudiziale.

Teatro Minerva. Ieri a sera la *Favorita* ebbe esecuzione assai migliore di domenica, con soddisfazione del pubblico discretamente numeroso, che applaudì ripetutamente i bravi artisti.

La signora Bosseo, che non è solamente uno «spirto gentil», ma anche un bel pezzo di grazia di Dio, piace per la voce bella specialmente nelle note basse, e il canto appassionato.

Il tenore signor Alessandro Audino ha voce fresca, gradevolmente squillante e dagli acuti sicuri. Lo crediamo un artista destinato a far buona carriera. Fu applaudito più volte ier sera, e specialmente nella celebre romanza del quart'atto, che cantò con arte e sentimento.

Anche il baritono signor Negrini piacque e fu applaudito.

Bene gli altri, e bene l'orchestra diretta egregiamente dal bravo maestro concertatore signor Franco Escher.

Questa sera riposo, e domani a sera terza rappresentazione.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *23 Novembre 1892.*

Rendita	15 nov.	16 nov.	17 nov.	16 nov.	19 nov	21 nov.	22 nov.	23 nov.
Ital. 5 % contanti	96.65	96.60	96.90	96.90	97.—	97.—	96.90	96.60
» fine mese	96.75	96.70	97.—	97.—	97.05	97.05	97.—	96.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.½	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	302.—	303.—
» 3 % Italiane	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	486.—	488.—	488.—	488.—	489.—	488.—	485.—	503.—
» » » 4 ½	492.—	492.—	493.—	493.—	492.—	493.—	492.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	493.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	470.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1355.—	1360.—	1355.—	1355.—	1360.—	1365.—	1355.—	1360.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	243.—	242.—	242.—	243.—	243.—	245.—	240.—
Società Tramvie di Udine	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—
» ferrovie Meridionali	667.—	667.—	667.—	666.—	670.—	666.—	668.—	666.—
» » Mediterranee	540.—	541.—	549.—	545.—	546.—	544.—	540.—	545.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.70	103.70	103.65	103.60	103.65	103.60	103.60	103.70
Germania »	128.—	128.—	127.90	127.90	127.90	127.95	127.90	127.80
Londra »	26.09	26.10	26.08	26.08	26.07	26.05	26.09	26.05
Austria e Banconote »	217.—	217.—	216.90	216.½	2.16.¾	2.16.00	216.½	217.—
Napoleoni »	20.69	20.69	20.68	20.70	20.68	20.65	20.69	20.60
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	93.12	93.65	93.50	93.60	93.10	93.75	93.60	90.55
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	93.12	93.65	—.—	93.72	—.—	93.52	90.60

Tendenza calma

Palazzo delle scimmie. Questa sera alle ore 7 e mezzo in giardino grande vi sarà una variata rappresentazione.

Perchè fu imposto il «catenaccio»
Il suo effetto di perequazione

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera al *Resto del Carlino:*

Il decreto circa gli zuccheri (*i lettori lo troveranno in cronaca*) non è un provvedimento di *catenaccio* ordinario, che abbia per effetto l'aumento dei prezzi pei consumatori, ma è soltanto provvedimento reso necessario per la nuova classificazione doganale degli zuccheri greggi.

A questo provvedimento il governo dovette addivenire per correggere in parte gli effetti dannosi dell'ultimo *catenaccio* escogitato dall'on. Colombo, che favoriva solo qualche raffineria a danno dei consumatori. Naturalmente il provvedimento si dovette applicare per decreto reale, detto del catenaccio, onde impedire le frodi possibili durante la discussione di un apposito progetto di legge, che non sia già preparato anticipatamente, e presentato d'improvviso per la immediata approvazione.

Anche la *Tribuna* conferma quanto sopra vi ho osservato circa la nuova tariffa degli zuccheri.

Il giornale dice che i consumatori avrebbero grave torto di impensierirsi poichè il provvedimento anzichè aggravarli provvede ai loro interessi poichè mira a perequare le disuguaglianze che avevasi in conseguenza degli ultimi provvedimenti.

Ciò non toglie però che l'opposizione vada già strepitando che il *catenaccio* rappresenta un nuovo aggravio pel contribuente.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'apertura del Parlamento

ebbe luogo questa mattina, col discorso della Corona.

Zanardelli a Roma
Il suo colloquio con Giolitti

Giunsero ieri a Roma molti deputati dall'Alta Italia compreso l'on. Zanardelli. Lo attendevano alla stazione i sotto segretari di Stato Rosano e Nocito. Poche ore dopo l'arrivo il deputato d'Iseo ebbe un lungo colloquio con Giolitti al ministero dell'interno. Si trattò della questione della presidenza.

Zanardelli temeva di non possedere le qualità tecniche, necessarie per coprir bene l'ufficio, ma terminò accettando. S'intesero in ogni particolare sui lavori parlamentari e sulle nomine per le alte cariche della Camera.

Si dice che abbiano combinato a vicepresidenti: Baccelli, Mussi e Villa, riservando Fortis alla presidenza della giunta del bilancio: ufficio importantissimo e destinato ad impressionare la Destra, giacchè da molti anni quella carica si dava solo agli uomini che maggiormente spiccavano come amici del trasformismo.

I francesi nel Dahomey

Notizie da Portonovo recano che i francesi sono entrati ad Abomey senza trovare resistenza. Il re Behanzin sarebbe ferito. Ignorasi se i sudditi lo abbiano seguito o se si sottomettano ai francesi. Il trono d'oro di Behanzin verrà trasportato a Portonovo.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 21 novembre.

L'esordire della settimana non ci presentò miglior tendenza negli affari. Se le domande in genere si mostrano abbastanza attive, le offerte di ribasso che le accompagnano limitano le transazioni quasi solo ad incontri di venditori impazienti, bramosi di liquidare, senza tener conto che la situazione rispetto al consumo è sempre buona, forse più che nei mesi scorsi, quando la nota gi[...] maniera del mercato era il rialzare progressivo delle pretese.

Citasi la vendita di belli organzini 22|26 a L. 61.10. Di sublimi 17|19 a L. 63.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 11 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	761.0	761.6	761.2	759.0
Umido relat.	69	46	67	66
Stato di cielo	q.ser.	q.ser.	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E	NE	N
Vento (vel. Kilom.	—	8	5	1
Term. centigr.	5.1	7.0	8.2	4.2

Temperatura (massima 8.4
(minima 1.6

Temperatura minima all'aperto —1.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 22 Novembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli — freschi settentrionali — Cielo sereno qualche brinata al Nord.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

GIUDIZII AMERICANI
su la pubblicità

Barnum. «La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa».

Bonner. «Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi».

Franklin. «Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla».

Stewart. «Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo».

Thomeus (*il ricco milionario*). «Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume* — se ne possede uno — tanto sullo staio dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

Vanderbilt. «Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere?»

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

CITTA' DI GENOVA

GRANDE LOTTERIA

promossa dal Comitato per la

Esposizione Italo-Americana

sotto l'Alto Patronato e la Presidenza Onoraria

di SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA

Autorizzata colla Legge 28 giugno 1892, N. 312, e Decreto Ministeriale 12 luglio 1892

33,605 PREMI

DA LIRE DUECENTOMILA

100,000 - 10,000 - 5,000 - 1,000 ecc. per il complessivo importo di lire

Un Milione Quattrocentocinquantamila

pagabili in contanti senza deduzione alcuna.

Il loro importo prima di ogni singola estraz. verrà depositato presso la Banca Nazionale, Sede di Genova

Un premio garantito ogni cento numeri

I compratori di Cento Numeri oltre alla garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di lire **50** salgono sino a lire **200,000** e alla possibilità di guadagnarne tanti per oltre **700,000** ricevono **gratis** all'atto dell'acquisto dei biglietti il **busto in metallo-bronzo** (50 cent. oltre) rappresentante **CRISTOFORO COLOMBO.**

Ogni biglietto concorre a tutte le estrazioni col solo numero progressivo, senza serie o categoria

LE ESTRAZIONI AVRANNO LUOGO IN GENOVA

e verranno eseguite irrevocabilmente

il 31 dicembre 1892 — 30 aprile — 31 agosto e 31 dicembre 1893

Ogni biglietto può conseguire più vincite in ciascuna estrazione

Per l'acquisto dei biglietti da UN numero a UNA lira, dei GRUPPI da 5 - 10 numeri a 5 - 10 lire e delle CENTINAIA COMPLETE di numeri a 100 lire rivolgersi alla

Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA - incaricata dell'emissione

e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato

I Bollettini ufficiali delle estrazioni verranno distribuiti GRATIS

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. -- CIVIDALE)

Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro e ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine**.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.3? a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.46 a.	D. 9.10 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrive ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** o da lire **1** con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perche non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza da notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*, scherma, ginnastica, velocipidismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza è **il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre **in Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno*, fuori di Milano, in **tutto il Regno**, *non costa che* **L. 22** *all'anno*.

S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50**- inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **50** con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare od altri insetti. Una busta cent. **50.**

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50.**

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco